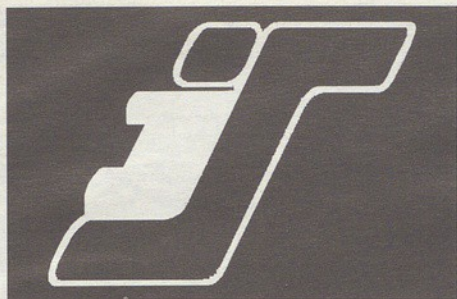


# JOLLY SPORT



10126 TORINO  
CORSO DANTE, 79  
TEL. 011/650.75.53  
FAX 011/650.80.36

**JOLLY SPORT**, da anni presente nel settore della vendita di articoli sportivi, con avanzati laboratori per la messa a punto di sci e tavole da surf (attrezzature WINTER STAIGER), per la preparazione ed accordatura racchette, è lieta di offrire uno sconto del **20%** dai prezzi di listino sulla gamma dei prodotti (escluso Ditte con prezzo imposto).

# panorami

valli di susa, delfinato e savoia



## La Rivista a Colori delle Nostre Valli.

*Le Valli di Susa, la Valsangone, il Delfinato e la Savoia. Le montagne, i fiumi, la natura, i paesi, l'agricoltura, gli animali, la storia, le tradizioni, la cucina, il turismo, gli itinerari, lo sport, la gente, in italiano e francese.*

**ABBONARSI E' FACILE  
E COSTA SOLO L. 12.000!!**

C/C Postale n. 27163104  
intestato a Effetto snc - C.so Susa, 69  
10050 CHIUSA S. MICHELE (TO)

*Se ti è più comodo puoi inviare un assegno o un vaglia. Ricordati di scrivere chiaramente il tuo nome, cognome ed indirizzo. A presto.*

**SFOGLIA LA NATURA**

# MONTI E VALLI

## MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione, segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

COMITATO DI REDAZIONE: *Direttore* Fedele Bertorello, v. Lomellina 43, 10132 Torino, tel. uff. 5765-3671, casa 8993605; *Coordinatore redazionale* Giorgio Pettigiani, v. G. Borsi 89, 10149 Torino, tel. casa 4553214; Elisabetta Bailone, v. Gottardo 105, 10100 Torino, tel. uff. 7793508; Tiziana Bernardi, v. Lomellina 43, 10132 Torino, tel. casa 8993605; Beppe Boccazzi, v. Garibaldi 39 - 10023 Chieri, tel. casa 9411627; Marcello Campia, v. Rubattera 66, 10060 Airasca, tel. uff. 8125938; Luigi Coeolo, v. Superga 32, 10036 Settimo To., tel. uff. 4363044; Marco Lavezzo, v. Ronschia 31, 10023 Chieri, tel. casa 9922235; Lodovico Marchisio, v. Carlo del Prete 17, 10095 Grugliasco, tel. casa 7802205; Sergio Marchisio, c. B. Telesio 14/D, 10146 Torino, tel. casa 726014; Amedeo Micci, v. Malosia 6 - 10043 Orbassano, tel. uff. 66533776, casa 9031082; Piero Repost, c. Toscana 129/13, 10149 Torino, tel. casa 733129; Marco Rota, v. Garibaldi 65, 10078 Venaria, tel. casa 4527512; Laura Spagnolini c/o Ferraro, c. Valdocco 3, 10122 Torino, tel. uff. 4322791; casa 4366991 - *Numeri utili*: Arti Grafiche S. Rocco, v. Carlo del Prete 13, 10095 Grugliasco, tel. 783300; Esse Pi Emme, v. Bologna 220, Torino, tel. 284979

### Orari di segreteria:

dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30  
giovedì sera 20,30 - 22,30  
sabato 9 - 12

Anno 50° - n. 7 - Sped. in abb. post. pubbl. 50%

AGOSTO-SETTEMBRE 1995



A pag. 3: I colori del Monte Bianco (Foto L. Cossou)

## EDITORIALE

CORSI E  
RI...CORSI

Con l'approssimarsi dell'autunno s'iniziano come di consueto i vari corsi cogestiti dalla sezione di Torino e dalle sottosezioni.

La Scuola di Alpinismo "Gervasutti" e quella di Settimo nella nuova ed impegnativa denominazione "Gian Piero Motti" (personaggio prematuramente scomparso, ma ben presente nelle menti di chi ha fatto dell'alpinismo ragione di vita); daranno l'avvio alle tradizionali lezioni teorico pratiche che si svolgeranno da ottobre a dicembre.

Le capacità tecniche e didattiche di queste scuole si sono ormai ampiamente affermate nel corso di anni e anni di pratica dell'insegnamento; sempre più numerosi sono gli allievi (alcuni divenuti personaggi noti nel mondo alpinistico) che escono da questi corsi con un bagaglio di norme e cognizioni atte ad affrontare con estrema sicurezza ogni terreno o situazione dell'universo montano.

La *sicurezza* è stata e rimane la base dell'insegnamento, perché l'alpinismo diventi sempre più uno sport nell'acquisizione del termine (cioè divertimento) e non tragedia, come spesso avviene per la non conoscenza di manovre e norme acconce.

Per informazioni e iscrizioni telefonare alla segreteria della sezione in Via Barbaroux 1 - Tel. 54.60.31.

Una novità è invece quella che prende l'avvio a fine settembre e che è in fase di attuazione. Il corso per accompagnatori di Escursionismo a livello sezionale, primo anello per accedere in tempi futuri ai corsi LPV. Il corso è soprat-

tutto indirizzato verso coloro che hanno intenzione di dedicarsi all'accompagnamento in montagna, di persone, bambini, giovani, meno giovani, per fare conoscere loro luoghi e ambienti naturali o storici caratteristici, guidare escursioni in ambienti di media montagna, nel pieno rispetto delle norme volute dalla Commissione di Escursionismo a livello CAI. Per tutti coloro che intendono avvicinarsi a questa esperienza è soprattutto necessaria una notevole dose di pazienza e di sacrificio personale verso gli altri. Chi non possiede o crede di non poter dare ad altri una parte di se stesso, non tenti neanche. Occorre molta abnegazione ed umiltà ad intraprendere tale attività.

Il corso si terrà presso la sede dell'UET, in corso Moncalieri 227/B (Piazza Zara - Chiesa della Madonna del Pilone) nelle serate che verranno in seguito designate, per quanto riguarda la parte teorica. Per le uscite tecniche, si vedrà di volta in volta, in base al tempo. Per le informazioni preliminari, telefonare a Piero Reposi, 73.31.29 o a Osvaldo Marengo 776.54.37, oppure contattando direttamente in sede UET, tutti i venerdì dalle ore 21/23.00 circa.

Piero Reposi

## ITINERARI

*A partire da questo numero pubblicheremo una rubrica che illustra percorsi inusuali e poco conosciuti del Piemonte.*

Dall'Orrido di Foresto  
a quello di Chianocco

L'accesso è attraverso la Val di Susa, sorpassato il centro abitato di Bussoleno, fino a un cartello indicatore dell'Orrido di Foresto. Si lascia l'auto nei pressi dell'orrido, prima dei segnali di divieto di sosta perché si transita in terreno priva-



to. Il sentiero muove i suoi primi passi valicando un piccolo ponticello in direzione del Truc S. Martino (digressione d'obbligo è vedere l'imbocco del caratteristico Orrido di Foresto, con un interessante percorso su via ferrata oggi completamente andato distrutto).

Oltre confine il ripristino è immediato... qui la scala caduta marcisce da 2 anni nel letto del torrente senza che sia

gi vi sono evidenti segni di frequenti passaggi di escursionisti attratti dalla forma arida della montagna, che vista dall'alto in realtà altro non è che una sella della precipite parete superiore del Cattedrale.

Raggiunta in un'ora la cima del Truc S. Martino (m 868), salire in corrispondenza di un traliccio dell'Enel e spostarsi quindi a destra, guardando la montagna, sino a imboccare il



mai stata rimossa. Anche il sentiero che sale in cima al Truc S. Martino, nella sua prima parte, andrebbe segnalato e riadattato, non fosse altro che per l'opera ciclopica di un tempo passato, ora ridotto ad una vecchia traccia che supera l'esposta parete del Truc S. Martino. Sulla vetta ancor og-

sentiero ben curato che traversa in direzione delle grange del Truc. In corrispondenza di una cascina con cancellata, passando poco a monte della medesima ci si immette su una stradina forestale che sale alla borgata di Falcemagna. Superata la borgata, inizia il problema di attraversare il

Vallone del Rio Moletta, senza continuare ad alzarci di quota inutilmente.

Come riferimento (anche qui una segnaletica sarebbe un lavoro ottimale che rivaluterebbe una fetta importante dei vecchi collegamenti usati dai pastori in tempi passati) si lascia la stradina in corrispondenza della prima curva dopo il paese, che dirotta la strada in direzione opposta a quella di Chianocco, per intenderci. Se si ha l'accortezza di farsi largo tra i rami che nascondono queste vecchie tracce, si potrà (specialmente in questo senso) attraversare senza perdere la traccia, in modo abbastanza agevole, quel lungo tratto che va a sbucare nei pressi di Argiassera. Di qui si trova una strada forestale che con ampi sali scendi va in direzione di Richettera.

Una stupenda variante non individuata in senso inverso permette di evitare tutto il tratto in salita dello sterrato e i suoi tornanti, percorrendo un sentiero pianeggiante tra ridenti pinete, che sbuca poco sotto Barittera. A questo punto conviene seguire per un breve tratto la strada asfaltata che da Chianocco sale a Campoasciutto e Barittera, perché la traversata da noi compiuta per continuare a voler seguire una teorica linea orizzontale, su un appezzamento prativo sormontato da un palo della luce, ci ha fatto finire tra rovi e vecchi muretti franati e invasi dalle spine, passaggi difficoltosi che alla fin fine (pur evitando un dislivello di 150 metri o poco più) fanno perdere molto più tempo e inoltre il percorso è malagevole, estremamente difficoltoso e non facile da reperire. Solo quando s'incontra, continuando ad attraversare in direzione dell'orrido di Chianocco, una vecchia traccia in disuso, il cammino diventa perlomeno accettabile e si sbuca comunque sull'asfalto 1 km sotto il

sentiero che s'immette nell'orrido di Chianocco. Scendere il sentiero A e B, entrare nell'orrido dall'alto traversando un ponticello-scala sul torrente omonimo e quindi affrontare in discesa le scale da pompieri costruite con la diga di protezione per i vecchi straripamenti del torrente durante le passate piene ed uscire presso la trattoria del castello, ove ha inizio dall'alto il percorso autoguidato nella riserva naturale speciale dell'orrido di Chianocco, fetta importante di riserva integrale nella quale si può solo transitare in piccoli gruppi, se no è d'obbligo affidarsi alla guida dei preposti al parco.

Ore 6 con piccole soste, tenuto conto delle difficoltà a procedere nei tratti alternativi agli insediamenti stradali, volutamente evitati.

Lodovico Marchisio

## NOTIZIE

**LORENZINO COSSON**  
*I colori del Monte Bianco*  
**Courmayeur, Museo Alpino, 10 giugno - 3 dicembre 1995**

Il Museo Nazionale della Montagna di Torino, spesso a fianco della Regione Autonoma Valle d'Aosta, da molti anni dedica una particolare attenzione alla fotografia; viene sovente privilegiato il bianco e nero, senza comunque dimenticare l'importanza che può avere il colore in certi tipi di situazioni; è questo il caso della mostra: *Lorenzino Cosson - I colori del Monte Bianco* a Courmayeur, Museo Alpino, dal 10 giugno al 3 dicembre 1995.

L'idea stessa con cui le immagini sono state scelte e realizzate, non meno della semplicità con cui Cosson usa presentarle, hanno in sé la tranquilla sicurezza con cui l'o-

spite presenta al forestiero la propria casa.

La mostra è costituita da 50 stampe fotografiche di grande formato e di straordinaria qualità cromatica. Per l'occasione è stato edito un catalogo nella collana dei cahiers del Museo, con le riproduzioni di tutte le foto dell'esposizione e con un testo di Giuseppe Garimoldi, pubblicato in italiano, francese, inglese e tedesco.

In effetti per Cosson l'essere fotografo è complementare al suo essere guida, e tanto l'una quanto l'altra attività sono il suo modo di vivere, con estrema semplicità, al contatto con la montagna.

Fra gli intendimenti di Cosson non vi è quello di strappare l'applauso per la bravura del fotografo, ma quello più volte enunciato di far conoscere ed apprezzare l'ambiente in cui egli vive, opera e si identifica. Abituato alla riflessione pacata e al controllo delle emozioni, non tenta di barare al gioco, convinto com'è che la schietta genuinità sia il mezzo più efficace per esaltare la presenza e la bellezza della sua montagna.

Questa mostra di Lorenzino Cosson, voluta e realizzata dal Museo Nazionale della Montagna di Torino e dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta - Assessorato della Pubblica Istruzione, è una conferma della continuità fra le figure del passato e le nuove generazioni. L'opera di questa guida di Courmayeur, giovane d'anni ma ricca di esperienza, non ha bisogno di molte presentazioni, la sua attività è nota e le sue fotografie da tempo corrono per il mondo attraverso i suoi libri.

LORENZINO COSSON, nasce a Dolonne (Courmayeur) il 16 settembre 1947.

A vent'anni è maestro di sci e nel 1973 consegue il brevetto di guida alpina. A ventidue anni compie l'ascensione del Grand Capucin per la

parete Est e, da quel momento, conduce un'attività ad alto livello non solo sulle Alpi, ma estesa alle catene dell'Himalaya, delle Ande, delle montagne californiane, ove sale il "Nose" al Capitan con Giorgio Bertone, al Kenia e alle montagne del Sahara. Ricopre l'incarico di responsabile del Soccorso Alpino regionale valdostano. Come fotografo collabora a riviste e pubblicazioni sulla montagna, in particolare la sua opera è nota per i suoi vari volumi fotografici. Tutte le fotografie dell'esposizione sono state realizzate con una macchina Hasselblad 6x6 a partire dal 1986.

## CENTO VOLUMI I Cahiers Museomontagna

Il 16 settembre 1979 vede la luce il primo volume di una nuova collana di pubblicazioni dedicate alla montagna, all'alpinismo ed all'esplorazione; si trattava di una serie di volumi un po' diversi da quelli che gli editori propongono ancora oggi al grande pubblico: i *Cahiers Museomontagna*. La differenza si è mantenuta negli anni offrendo al lettore il preciso riscontro del lavoro di ricerca e di proposte espositive temporanee che in tanti anni si sono succedute, con regolarità e alternanza di temi, nelle sale del Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" al Monte dei Cappuccini di Torino.

Il 10 giugno è stato pubblicato il n. 100 - "Renzino Cosson: i colori del Monte Bianco" - cento libri che hanno ormai affermato la collana a livello nazionale ed internazionale.

La direzione del Museo non ha voluto dedicare alcun momento celebrativo all'avvenimento ritenendolo semplicemente una "tappa" del lavoro quotidiano dell'istituzione, un momento di lavoro che è nel contempo garanzia di attività e di continuità.

È comunque importante, visto che di una tappa pur sempre si tratta, riassumere in poche righe cosa i *Cahiers Museomontagna* sono e rappresentano: 100 volumi, formato 20,8x20,8 cm, 11274 pagine, 32 tavole in cartelle allegate,

318 autori (italiani e di altri 20 Paesi: Albania, Argentina, Austria, Canada, Rep. Ceca, Cile, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, India, Iran, Islanda, Mongolia, Norvegia, Nuova Zelanda, Romania, Slovacchia, Slovenia, Svizzera), con testi originali e riassuntivi in italiano e in altre 6 lingue (francese, inglese, tedesco, spagnolo, rumeno, giapponese) e, per finire, aventi uno sviluppo lineare di 110 cm di scaffale!

## Commissione TAM

### Al soccorso dei sentieri

#### Secondo appello!

Sono da tempo convinto che per noi, cittadini di nascita e di abitudini, sia utile di tanto in tanto uno sguardo a qualcuno dei numerosi periodici pubblicati nelle valli piemontesi, alcuni (per esempio *L'Eco del Chisone*, o *La Sentinella del Canavese*) con bei nomi che sanno di antico.

Sfogliando una copia del settimanale *Corriere Valsesiano* (del 14 ottobre scorso) leggo che la Comunità Montana Valsesia ha organizzato, a partire dal mese di ottobre 94, una "Operazione Sentieri Puliti": scelto un tratto di sentiero bisognoso di interventi di pulizia e ripristino, vengono invitati per una domenica mattina i volontari che si portano attrezzi personali (roncole, falcetti, rastrelli, decespugliatori); dopo alcune ore di alacre attività, la spedizione si conclude a tavola con il pranzo offerto dalla Pro Loco del paese interessato; è anche interessante sapere che la dott.ssa Patrizia Rizzolo, assessore all'Ambiente della Comunità Montana, partecipa di persona alle attività promosse dal suo Assessorato, lavorando fianco a fianco con i volontari.

Collegando questo fatto di

cronaca alla nota attenzione che la locale sezione del CAI presta alla marcatura dei sentieri, voglio arrivare ad una conclusione più generale: i Valsesiani hanno capito che tocca agli odierni fruitori (alpinisti, escursionisti e turisti) farsi carico della cura della viabilità pedonale, altrimenti l'abbandono della montagna da parte dei tradizionali frequentatori (pastori, boscaioli, contadini), rischia di provocare la definitiva perdita del patrimonio di sentieri e mulattiere.

Non va dimenticato che, proprio nello scorso numero di questo notiziario, è stato pubblicato un appello, tra l'ironico e l'accorato, di Sergio Marchisio che, come ogni anno, a nome della commissione TAM, cerca volentieri da arruolare nella sua sparuta pattuglia di "sentieristi". Sappiamo che a Torino, sommando i soci delle due Sezioni, siamo circa 8.000 soci del CAI: se solo l'1% di noi dedicatesse un giorno all'anno ai sentieri, l'amico Sergio andrebbe incontro a seri problemi organizzativi.

Coraggio! cerchiamo di procurargli questi problemi, chiamiamolo al (011) 726014 e diamo la nostra disponibilità a collaborare.

**Pier Felice Bertone**  
(Commissione TAM)



## Sottosezione di CHIERI

Proseguono le attività estive della Sottosezione, che spaziano dall'escursionismo al cicloalpinismo. Si ricorda a tutti coloro che intendano partecipare che le iscrizioni si raccolgono entro la sera del giovedì antecedente la gita nella sede di P.zza Silvio Pellico, oppure telefonando ai nominativi sottoelencati, presso i quali è anche possibile ottenere informazioni.

### Escursionismo

**2-3 settembre: Becca d'Oren Est (3533 m)**, con partenza dal lago di Place Moulin, nell'alta Valpelline, pernottamento al Rifugio Nacamuli e salita alla vetta il secondo giorno, alla scoperta di un angolo della Valle d'Aosta lontano dai facili circuiti turistici ma di incomparabile bellezza per la severità delle morfologie glaciali.

**17 settembre: Punta Lunella (2772 m)**, nella valle di Viù, con partenza da Pian Benot (Usseglio). L'ultimo appuntamento escursionistico ufficiale dell'estate raggiungerà una cima molto panoramica sullo spartiacque tra la Val Susa e le Valli di Lanzo, all'ombra del Rocciamelone.

Informazioni telefoniche presso Antonella Basso (941.32.58), la quale sarà lieta di raccogliere anche le prenotazioni per la cena di chiusura dell'attività escursionistica prevista il 7 ottobre.

### Cicloalpinismo

**10 settembre: Colle della Battagliola (2401 m)**, con partenza da Casteldelfino in Valle Varaita, per un breve anello di 20 km. La gita prevede la scoperta dell'alta Valle Varaita, dove essa si divide in due sottobacini, valicando lo spartiacque tra i due valloni: la sa-

lita si effettuerà dal versante di Bellino, lungo una strada militare che raggiunge il colle dopo 1200 m di dislivello; dalla cima, una vera terrazza sul Monviso, il panorama è formidabile. La discesa è tecnica: nel primo tratto, con pendenza sostenuta, segue il sentiero GTA che porta al lago di Pontechianale attraverso un piacevole bosco di conifere; il rientro a Casteldelfino si svolge invece lungo l'antica mulattiera (difficoltà BCA+). Informazioni telefoniche presso Marco Lavezzo (942.22.35).

## ESCURSIONISMO

### 10 settembre

Colle delle Mangioire (Pian della Mussa), m 2758, Rif. Gastaldi.

Partenza: Pian della Mussa, m 1794; dislivello: m 1156; tempo: ore 7.

Capi escursione: Marchello Piero, Mantelli Gianni.

### 24 settembre

Colle della Terra (Col del Nivolet), m; 2911.

Partenza: Col del Nivolet, m 2604; dislivello: m 307.

Capi escursione: Tessa Gianpiero, Marengo Osvaldo.

### 21/22 ottobre

Gestione sociale Rifugio Toesca. Eventuale escursione. da decidere in loco.

**Informazioni e iscrizioni:** Tutti i venerdì a partire dalle ore 21 presso la sede provvisoria del CAI UET: Parrocchia Madonna Addolorata, Corso Moncalieri 227 - Torino (Pilonetto).

## Sottosezione GEAT

Il giorno 15 ottobre si terrà presso il Rifugio Val Gravio (Val di Susa) l'annuale festa della GEAT.

Per informazioni telefonare in segreteria.